

## RELAZIONE TECNICA

### **1. Premessa: progetto di revisione straordinaria degli Studi ed il suo recepimento normativo**

Il presente documento fornisce un dettagliato quadro delle attività svolte.

La Commissione degli Esperti, nella riunione del 6 novembre 2008, ha promosso l'avvio di un processo di revisione straordinaria degli studi di settore da realizzarsi in due fasi:

- la prima, per adeguare il software Gerico in tempo utile per la prossima dichiarazione;
- la seconda, per meglio cogliere situazioni non adeguatamente rappresentate nella prima fase, in tempo utile per consentire un corretto utilizzo degli studi di settore ai fini della selezione, controllo ed accertamento.

Tale processo è stato recepito dal governo e disciplinato nell'art. 8 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2.

### **2. L'attività svolta nell'ambito del progetto di revisione straordinaria degli Studi**

Il percorso di analisi individuato, mirato a fornire un attendibile quadro di riferimento della situazione economica che il nostro Paese ha vissuto nel 2008, ha richiesto una preliminare attività di ricerca e acquisizione delle fonti sia interne che esterne al sistema studi ritenute più significative, in modo da integrare le numerose informazioni già presenti nella banca dati degli studi di settore.

In particolare, sono state reperite fonti informative di carattere macroeconomico e settoriale rese disponibili da enti ed istituti di ricerca e fonti di carattere microeconomico aziendale comunicate dagli stessi contribuenti, direttamente o tramite le proprie organizzazioni di categoria, oltre la Comunicazione annuale dei dati IVA 2009 (anno di imposta 2008).

Per quanto concerne le informazioni e i dati provenienti dai contribuenti sono stati predisposti appositi questionari recanti informazioni di tipo contabile e finanziario, al fine di avere una base dati aggiornata per effettuare i test sugli interventi operati, ma anche per rappresentare il diverso grado di percezione degli effetti della crisi da parte degli stessi imprenditori e professionisti, in relazione al settore economico e al territorio, oltre che allo specifico modello organizzativo.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione, i tecnici della SOSE SpA, a partire dalle fonti informative individuate, hanno svolto un'attività di approfondimento e valutazione delle osservazioni e dei risultati delle analisi e di carattere macroeconomico e di settore, fornite da Banca D'Italia, Istat, Isae, Prometeia, centri studi di primaria importanza in campo economico aziendale, dalla propria rete di esperti, nonché di analisi sull'andamento dei consumi energetici.

La lettura delle fonti informative, è stata orientata ad individuare selettivamente i fattori e/o le situazioni che hanno potuto originare sensibili variazioni nei processi e nei mercati di riferimento, incidendo sulla capacità degli studi di rappresentare adeguatamente le diverse realtà operative.

Dal confronto delle citate informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, con le omologhe presenti nella banca dati degli studi di settore, relative a periodi pregressi, è stato possibile, quindi, far emergere le potenziali situazioni di disallineamento del modello di stima dei ricavi/compensi, nel contesto degli effetti legati alla congiuntura economica, come illustrate nella documentazione consegnata.

In via generale, sono state riscontrate con maggiore frequenza le seguenti situazioni:

- settori ed attività economiche particolarmente esposte alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime con manifesta difficoltà di completa traslazione, dei maggior costi, al cliente o al committente;
- sistematico incremento del costo del carburante, fattore produttivo rilevante per le attività legate al trasporto di cose o di persone o alle attività d'intermediazione e al settore della pesca;
- sensibile variazione delle relazioni tra i dati economici per talune attività per le quali si sono modificate le regole di gestione o di mercato, con conseguente alterazione dei margini di redditività;
- rigidità della struttura produttiva, rispetto a taluni fattori impiegati, che rappresenta un elemento di criticità in presenza di una contrazione dei ricavi etc;
- magazzini tendenzialmente più alti per contrazione delle vendite a fronte di acquisti già operati.

### **3. La struttura e le caratteristiche degli interventi specifici da porre in essere**

Nel delineato contesto di analisi e a partire dagli effetti riscontrati, si è resa possibile l'elaborazione di specifici correttivi "direzionati" in modo selettivo a conferire il più alto grado di rappresentatività al risultato derivante dall'applicazione degli studi di settore.

Le attività svolte, basate su una profonda analisi di tipo economico aziendale, coniugata all'applicazione di particolari tecniche statistiche, hanno condotto, più specificamente, alla individuazione di quattro tipologie di intervento in grado di agire a livello dei settori economici, e dei modelli organizzativi, e delle situazioni individuali di impresa anche in relazione alla localizzazione territoriale.

In particolare, il primo intervento prevede una diversificazione di trattamento per settori di produzione maggiormente esposti alla incontrollata fluttuazione dei prezzi relativi ad alcune materie prime (ad esempio: i metalli) ed al costo del carburante che, come noto, hanno subito incrementi nel primo semestre del 2008, a fronte, per i settori economici di attività interessati, di un fenomeno di contrazione generale della domanda di beni e servizi, avvenuta nel secondo semestre dello stesso anno.

In sostanza, l'intervento è mirato a sterilizzare l'effetto dovuto all'incremento del costo del venduto o della produzione di servizi, incremento riconducibile unicamente all'aumento dei prezzi e non ad una maggiore capacità di generare ricavi.

Il secondo intervento è invece orientato verso i settori per i quali è stata riscontrata una significativa alterazione delle variabili economiche e quindi dei margini, spesso in presenza di un tendenziale declino dei ricavi.

Si pensi, per esemplificare, ad alcune attività del settore tessile, maggiormente esposte ad una sensibile contrazione dei margini. In tali casi, l'intervento proposto consente di mantenere in equilibrio il modello in presenza delle situazioni sopra evidenziate.

Il terzo intervento, che riguarda tutti gli studi di settore, tende ad equilibrare il modello di stima dei ricavi/compensi, cogliendo situazioni di rigidità dello stesso in presenza di una sistematica contrazione dei ricavi/compensi. E ciò è dovuto alla rigidità della struttura produttiva che non è modificabile nel breve in funzione degli effetti di crisi (mantenimento

dei beni strumentali e del livello di occupazione in presenza di ricavi declinanti, ovvero situazioni indirettamente riconducibili a difficoltà produttive legate al territorio).

Il quarto intervento, infine, è mirato ad adeguare l'effetto dell'applicazione dell'analisi di normalità economica nei casi in cui i fattori e/o le situazioni oggetto di analisi risultino sensibilmente alterate per effetto della crisi. Per esemplificare si pensi all'indicatore di durata delle scorte nel caso in cui l'incremento di rimanenze finali verosimilmente va fatto risalire all'invenduto di merce o prodotti finiti, a fronte della contrazione delle vendite. L'intervento proposto nel caso in esame è mirato a sterilizzare l'effetto di tale invenduto nel calcolo dell'indicatore di durata delle scorte ed eventualmente a neutralizzare il conseguente maggior costo del venduto in modo da non generare, induttivamente, attività palesemente non riconducibili a comportamenti preordinati ad alterare il risultato di congruità.